

**Domenica 12 maggio (1) BIANCO (IV)**

**DOMENICA IV DI PASQUA**

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio pasquale

Lez. Fest.: At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14-17; Gv 10,27-30

NOI SIAMO SUO POPOLO, GREGGE CHE EGLI GUIDA.

**Lunedì 13 maggio (6) BIANCO (IV)**

**FERIA DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA**

Messa propria, prefazio pasquale

Lez. Fer.: At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10

HA SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA.

**Martedì 14 maggio (3) ROSSO (P)**

**SAN MATTIA, Apostolo, festa**

Messa propria, Gloria, prefazio degli Apostoli

Lez. dei Santi.: At 15,17.20-26; Sal 112; Gv 15,9-17

ALLE TUE MANI, SIGNORE, AFFIDO LA MIA VITA.

**Mercoledì 15 maggio (6) BIANCO (IV)**

**FERIA DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA**

Messa propria, prefazio pasquale

Lez. Fer.: At 12,24-13,5a; Sal 66; Gv 12,44-50

IL SIGNORE LO HA FATTO SEDERE TRA I PRINCIPI DEL SUO POPOLO.

**Giovedì 16 maggio (6) BIANCO (IV)**

**FERIA DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA**

Messa propria, prefazio pasquale

Lez. Fer.: At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20

IL SIGNORE È FEDELE PER SEMPRE: ALLELUIA.

**Venerdì 17 maggio (6) BIANCO (IV)**

**FERIA DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA**

Messa propria, prefazio pasquale

Lez. Fer.: At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6

HAI GLORIFICATO, PADRE, IL FIGLIO DEL TUO AMORE.

**Sabato 18 maggio (6) BIANCO (IV)**

**FERIA DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA**

Messa propria, prefazio pasquale

Lez. Fer.: At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14

CANTIAMO AL SIGNORE, SALVEZZA DI TUTTI I POPOLI.

**Domenica 19 maggio (1) BIANCO (I)**

**DOMENICA V DI PASQUA**

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio pasquale

Lez. Fest.: At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-35

BENERIRÒ IL TUO NOME PER SEMPRE, SIGNORE.

**FESTA DI SANT'ISIDORO**

08,00 - Donelli Tina

09,30 - MESSA IN ON. DI SANT'ISIDORO

PROCESSIONE (vedi itinerario indicato sotto)

Piccolo "Buffet" nell'Oratorio

18,00 - RIUNIONE PER I GENITORI DEI NEOCOMUNICANDI

19,00 - Popolo

08,40 - Lodi

15/19 - BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

18,30 - Rosario

19,00 - Piano Irma (1° anniv.) - Murgia Emilio Vincenzo - Vespri

19,40 - RIUNIONE DEI CATECHISTI

08,40 - Lodi

15/19 - BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

18,30 - Rosario

19,00 - Pietro ed Ema - Vespri

19,45 - CATECHISMO PER I NEOCOMUNICANDI

08,00 - Messa c/o Evaristiane

08,40 - Lodi

15/19 - BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

18,30 - Rosario

19,00 - Serra Antonio (2° anniv.) - Vespri

08,40 - Lodi

09/17 - RITIRO DEI NEOCOMUNICANDI

18,30 - Rosario

19,00 - Dettori Gavino - Vespri

08,40 - Lodi

17,30 - CONFESSIONI PER I GENITORI E PARENTI DEI NEOCOMUNICANDI

18,30 - Rosario

19,00 - Vinci Albina - Vespri

08,40 - Lodi

15/18 - BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

18,30 - Rosario

19,00 - Deff. Fam. Medda - Francesco

08,40 - Lodi

10,00 - MESSA DELLE PRIME COMUNIONI

19,00 - Giuditta (25° anniv.), Maddalena, Battistina

**Effemeridi**

**SONO IMPORTANTE PER DIO?**

Signore, come puoi amarmi a questo punto? Chi so-no io per avere un Padre simile?

Dunque sono veramente importante per te?

Giorno e notte tu sei con me. Non mi abbandoni mai. Come il pastore, attento al suo gregge, preoccupato per ognuna delle sue pecore, così tu non dimentichi nessuno. Ai tuoi occhi ogni persona è unica.

Tu vai incontro a chi si è perduto. Vai a cercare il peccatore, senza mai stancarti. Tendi le braccia a colui che si sente dimenticato. Ti dirigi verso gli smarriti e gli emarginati. Tu mi tratti come una pecora debole e affaticata, mi prendi sulle spalle e mormori al mio orecchio: «Nessuno riuscirà mai a strapparmi da te!».

E se io mi lasciassi semplicemente amare?

**AVVISI** \* **IL SOGNO COMINCIA AD AVVERARSI** Lunedì 13 maggio apre il cantiere per realizzare i lavori per il restauro della cupola.

\* **CALENDARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE:**

**LUNEDÌ SERA:** Vie: Torino, Sardegna, Oristano, Treves, Corso Unione Sovietica.

**MARTEDÌ SERA:** Vie: Jugoslavia, Albania, Grecia, Svezia, Canada, Svizzera.

**MERCOLEDÌ SERA:** Vie: Stati Uniti, P.za Matteotti, Via Roma (tutta), P.za Martiri

**SABATO SERA:** Piazza Venezia, Vie: Sauro, Gialeto, Amsicora, Tharros, Cavour.

\* **LA RIUNIONE DEI CATECHISTI** Si tiene lunedì 13, alle ore 19,40 soprattutto per organizzare la festa di fine anno.

\* **FESTA DI SANT'ISIDORO - ITINERARIO DELLA PROCESSIONE** Si parte e si rientra in Parrocchia percorrendo Via S. Leonardo, Svizzera, Svezia, Cana-



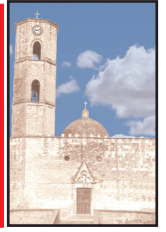
da, Grecia, Jugoslavia, Albania, Corso Unione Sovietica, Via Treves, Roma, P.za Martiri. Si invitano tutti i residenti nel tragitto ad addobbare a festa le strade e tutti gli agricoltori a partecipare alla Messa e alla Processione in onore del loro Patrono.

**Costo!** **DAL MOMENTO CHE DIO CI AMA SENZA RISERVE, PERCHÉ NON POTREMMO AMARCI ANCHE NOI GLI UNI GLI ALTRI?**



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA 56ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

## IL CORAGGIO DI RISCHIARE PER LA PROMESSA DI DIO



Cari fratelli e sorelle, dopo aver vissuto, nell'ottobre scorso, l'esperienza vivace e feconda del Sinodo dedicato ai giovani, abbiamo da poco celebrato a Panamá la 34ª Giornata Mondiale della Gioventù. Due grandi appuntamenti, che hanno permesso alla Chiesa di porgere l'orecchio alla voce dello Spirito e anche alla vita dei giovani, ai loro interrogativi, alle stanchezze che li appesantiscono e alle speranze che li abitano.

Proprio riprendendo quanto ho avuto modo di condividere con i giovani a Panamá, in questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni vorrei riflettere su come la chiamata del Signore ci rende portatori di una promessa e, nello stesso tempo, ci chiede il coraggio di rischiare con Lui e per Lui. Vorrei soffermarmi brevemente su questi due aspetti – la promessa e il rischio – contemplando insieme a voi la scena evangelica della chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea (Mc 1,16-20).

Due coppie di fratelli – Simone e Andrea insieme a Giacomo e Giovanni – stanno svolgendo il loro lavoro quotidiano di pescatori. In questo mestiere faticoso, essi hanno imparato le leggi della natura, e qualche volta hanno dovuto sfidarle quando i venti erano contrari e le onde agitavano le barche. In certe giornate, la pesca abbondante ripagava la dura fatica, ma, altre volte, l'impegno di tutta una notte non bastava a riempire le reti e si tornava a riva stanchi e delusi.

Sono queste le situazioni ordinarie della vita, nelle quali ciascuno di noi si misura con i desideri che porta nel cuore, si impegna in attività che spera possano essere fruttuose, procede nel "mare" di molte possibilità in cerca della rotta giusta che possa appagare la sua sete di felicità. Talvolta si gode di una buona pesca, altre volte, invece, bisogna armarsi di coraggio per governare una barca sballottata dalle onde, oppure fare i conti con la frustrazione di trovarsi con le reti vuote.

Come nella storia di ogni chiamata, anche in questo caso accade un incontro. Gesù cammina, vede quei pescatori e si avvicina... È successo così con la persona con cui abbiamo scelto di condividere la vita nel matrimonio, o quando abbiamo sentito il fascino della vita consacrata: abbiamo vissuto la sorpresa di un incontro e, in quel momento, abbiamo intravisto la promessa di una gioia capace di saziare la nostra vita. Così, quel giorno, presso il lago di Galilea, Gesù è andato incontro a quei pescatori, spezzando la «paralisi della normalità». E subito ha rivolto a loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini» (Mc 1,17).

La chiamata del Signore allora non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una "gabbia" o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante.

Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davan-

ti a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto.

Naturalmente, abbracciare questa promessa richiede il coraggio di rischiare una scelta. I primi discepoli, sentendosi chiamati da Lui a prendere parte a un sogno più grande, «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (Mc 1,18). Ciò significa che per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stessi e correre il rischio di affrontare una sfida inedita; bisogna lasciare tutto ciò che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva; ci viene chiesta quell'audacia che ci spinge con forza alla scoperta del progetto che Dio ha sulla nostra vita. In sostanza, quando siamo posti dinanzi al vasto mare della vocazione, non possiamo restare a riparare le nostre reti, sulla barca che ci dà sicurezza, ma dobbiamo fidarci della promessa del Signore.

Penso anzitutto alla chiamata alla vita cristiana, che tutti riceviamo con il Battesimo e che ci ricorda come la nostra vita non sia frutto del caso, ma il dono dell'essere figli amati dal Signore, radunati nella grande famiglia della Chiesa. Proprio nella comunità ecclesiale l'esistenza cristiana nasce e si sviluppa, soprattutto grazie alla Liturgia, che ci introduce all'ascolto della Parola di Dio e alla grazia dei Sacramenti; è qui che, fin dalla tenera età, siamo avviati all'arte della preghiera e alla condivisione fraterna. Proprio perché ci genera alla vita nuova e ci porta a Cristo, la Chiesa è nostra madre; perciò, dobbiamo amarla anche quando scorgiamo sul suo volto le rughe della fragilità e del peccato, e dobbiamo contribuire a renderla sempre più bella e luminosa, perché possa essere testimonianza dell'amore di Dio nel mondo.

La vita cristiana, poi, trova la sua espressione in quelle scelte che, mentre danno una direzione precisa alla nostra navigazione, contribuiscono anche alla crescita del Regno di Dio nella società. Penso alla scelta di sposarsi in Cristo e di formare una famiglia, così come alle altre vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni, all'impegno nel campo della carità e della solidarietà, alle responsabilità sociali e politiche, e così via. Si tratta di vocazioni che ci rendono portatori di una promessa di bene, di amore e di giustizia non solo per noi stessi, ma anche per i contesti sociali e culturali in cui viviamo, che hanno bisogno di cristiani coraggiosi e di autentici testimoni del Regno di Dio.

Nell'incontro con il Signore qualcuno può sentire il fa-

scino di una chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio ordinato. Si tratta di una scoperta che entusiasma e al tempo stesso spaventa, sentendosi chiamati a diventare "pescatori di uomini" nella barca della Chiesa attraverso un'offerta totale di sé stessi e l'impegno di un servizio fedele al Vangelo e ai fratelli. Questa scelta comporta il rischio di lasciare tutto per seguire il Signore e di consacrarsi completamente a Lui, per diventare collaboratori della sua opera. Tante resistenze interiori possono ostacolare una decisione del genere, così come in certi contesti molto secolarizzati, in cui sembra non esserci più posto per Dio e per il Vangelo, ci si può scoraggiare e cadere nella «stanchezza della speranza».

Eppure, non c'è gioia più grande che rischiare la vita per il Signore! In particolare a voi, giovani, vorrei dire: non siate sordi alla chiamata del Signore! Se Egli vi chiama per questa via, non tirate i remi in barca e fidatevi di Lui. Non fatevi contagiare dalla paura, che ci paralizza davanti alle alte vette che il Signore ci propone. Ricordate sempre che, a coloro che lasciano le reti e la barca per seguirlo, il Signore promette la gioia di una vita nuova, che ricolma il cuore e anima il cammino.

Carissimi, non è sempre facile discernere la propria vocazione e orientare la vita nel modo giusto. Per questo, c'è bisogno di un rinnovato impegno da parte di tutta la Chiesa – sacerdoti, religiosi, animatori pastorali, educatori – perché si offrano, soprattutto ai giovani, occasioni di ascolto e di discernimento. C'è bisogno di una pastorale giovanile e vocazionale che aiuti la scoperta del progetto di Dio, specialmente attraverso la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, l'adorazione eucaristica e l'accompagnamento spirituale.

Come è emerso più volte durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Panamá, dobbiamo guardare a Maria. Anche nella storia di questa ragazza, la vocazione è stata nello stesso tempo una promessa e un rischio. La sua missione non è stata facile, eppure lei non ha permesso alla paura di prendere il sopravvento. Il suo «è stato il "sì" di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire "no". Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo».

In questa Giornata, ci uniamo in preghiera chiedendo al Signore di farci scoprire il suo progetto d'amore sulla nostra vita, e di donarci il coraggio di rischiare sulla strada che Egli da sempre ha pensato per noi.

Francesco